GLI SPORT

Con il G. P. Acerbo e la Targa Abruzzi

s'inizia oggi la manifestazione motoristica di Pescara

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pescara, 11 notte.

Le prove ufficiali sul circuito di Pescara si sono svolte in una mattinata nuvolosa e sotto una pioggerella che è caduta a tratti, togliendo alle prove stesse gran parte del loro interesse. La pista piuttosto viscida ha reso prudenti anche i più audaci. Non si sono registrati tempi eccezionali e non si è potuta avere una neppure lontana idea delle possibilità che le Auto Union e le Mercedes hanno di trionfare in un circuito come quello di Pescara, non più così veloce come una volta.

Il lungo rettilineo da Monte Pivano a Pescara, che permetteva alle macchine di sviluppare velocità notevoli, è stato quest'anno interrotto con un'ampia curva. Le macchine sono così costrette a rallentare notevolmente. E' facile da ciò arguire l'importanza notevolissima che la curva avrà nell'andamento di questa edizione della Coppa Acerbo. Il velocissimo circuito di Pescara è diventato assai più lento, più faticoso, più duro. Non basta essere i più veloci per vincere: ci vorranno anche altri coefficienti per riportare il primato.

Le macchine tedesche cioè le Auto Union e le Mercedes, si troveranno avantaggiate dalla modifica del percorso dato che esse appaiono più pesanti delle nostre macchine e di più difficile manovra. I piloti delle Auto Union, in special modo, hanno dimostrato di non gradire molto la novità. Più volte durante le prove essi, all'uscita dalla curva stessa, hanno slittato paurosamente. Varzi, invece, con la sua Alfa, è passato sempre bene, anzi ha compiuto la curva in 11" 2/5, cioè nel tempo più veloce.

Ma procediamo per ordine. Il circuito è stato chiuso al traffico poco dopo le 6 e le macchine partecipanti alla Coppa Acerbo hanno potuto provare il percorso dalle 6.40 alle 8.35.

Primi a partire sono stati i bolidi di alluminio di Stuck e di Sebastian che hanno iniziato la prova ad andatura modesta. Ma poi Stuck ha compiuto un giro in 11'59" alla media di 139 chilometri all'ora. E' stato questo uno dei più veloci.

Le macchine tedesche hanno lasciato il circuito dopo alcuni altri giri. Ad esse sono state cambiate le gomme anteriori. Resisteranno le gomme di queste vetture velocissime? Questo è uno degli interrogativi più appassionanti che si vanno ponendo da alcuni giorni a questa parte i tecnici presenti sul circuito. Anche le Mercedes hanno voluto provare il circuito. Alla guida delle due vetture si sono alternati Fagioli, Henne e Momberger. Caldi applausi il pubblico ha diretto a Fagioli, a Varzi e a Nuvolari. Quest'ultimo ha provato il percorso con l'Alfa che prenderà parte alla corsa delle 24 ore, di domani.

Le Auto Union hanno impressionato: le macchine sono a punto, i conducenti sono disposti a contendere aspramente la vittoria tanto alle macchine italiane che a quelle tedesche. Fra i giri più veloci registriamo quelli di Momberger in 11'45", quello di Fagioli in 12'20" e quello di Henne in 12'36". Un breve duello si è svolto a un certo momento fra la Mercedes di Henne e l'Alfa di Moll. La macchina tedesca, che precedeva di poco quella italiana, fu da questa superata nello spazio di un giro. Sopravanzato Henne, l'Alfa di Moll si fermava davanti alla tribuna e non insisteva più.

Le Alfa della scuderia Ferrari non hanno riposato.

Varzi ha compiuto il giro più veloce in 11'47" alla media oraria di km. 135 all'ora. Anche Lord Howe e vari altri concorrenti hanno provato il circuito, ma i risultati da loro ottenuti non dicono nulla di importante.

Dopo le prove delle macchine che prenderanno il « via » nella coppa Acerbo, hanno provato le motociclette. Lo stato fangoso del circuito e la pioggia che continuava a cadere hanno ridotto al minimo le prove dei concorrenti. Hanno comunque lavorato Pigorini, Brusi, Bandini, Tenni sulle loro Guzzi. Essi hanno fatto dei tempi mediocri. I giri più veloci sono stati quelli di Aldrighetti, Tenni e Bandini che hanno segnato un tempo di 15 minuti.

L'allenamento delle motociclette è durato poco più di un'ora. Dopo di che hanno preso a girare le macchine iscritte alla corsa delle « 24 ore ». La coppia Villapadierna-Zehender ha girato a circa cento all'ora. Le altre coppie, compresa quella Nuvolari - Sommer, hanno girato con maggior prudenza. La coppia Bernardini-Serafin su Fiat Balilla, ha girato, in 18'4".

Nel pomeriggio ha avuto luogo la verifica delle macchine partecipanti al Gran Premio motociclistico Acerbo e alla corsa delle « 24 ore » per la Targa Abruzzo. Domani 34 centauri prenderanno il « via » e daranno vita alla più interessante gara dell'annata.

Filippo Muzi

Altri « assi » al G. P. d'Italia

Dopo le Alfa-Romeo della Scuderia Ferrari, anche la Casa Maserati ha fatto pervenire la sua iscrizione al XII Gran Premio d'Italia, che si disputerà il 9 settembre sull'autodromo di Monza. La Maserati ha iscritto due vetture, di cui una sarà affidata a Zehender, e l'altra probabilmente a un ottimo pilota, non ancora designato, ma scelto fra i non pochi abili « maseratisti » che sono sulla breccia. La Maserati sarà anch'essa rappresentata dal numero massimo di quattro vetture ammesso dal regolamento, poichè saranno della partita altre due vetture, una delle quali guidata da Tazio Nuvolari e l'altra da un pilota straniero da scegliersi nella terna Etancelin-Straigh-Hamilton.

La Coppa automobilistica delle Alpi
Il passaggio da Trieste

Trieste, 11 notte.

Questa mattina, tra le 7 e mezzogiorno, sono passati da Trieste i partecipanti alla Coppa Internazionale delle Alpi. Questa quinta tappa, che ha avuto inizio a Venezia, terminerà stanotte a Zagabria.

Al controllo rifornimento di Barcola le macchine sono quasi tutte giunte con notevole anticipo sui tempi previsti. Le 101 macchine partite da Venezia sono passate tutte a brevissima distanza l'una dall'altra. Oltre a numerose macchine italiane corrono macchine inglesi, francesi, tedesche e danesi. Il R.A.C.I. di Trieste ha organizzato con molta cura i servizi di rifornimento e di segnalazione stradale.

Premi del Re e del Principe di Piemonte al concorso
automobilistico di Montecatini

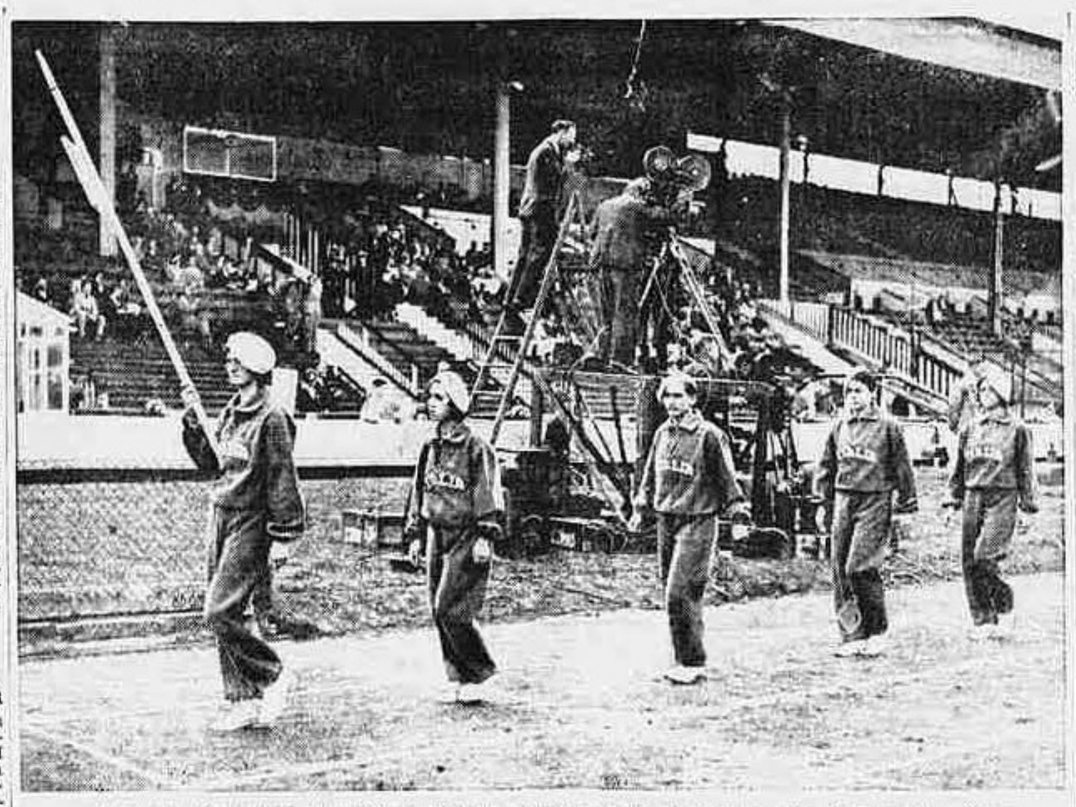
Montecatini, 11 notte.

Il Comitato cittadino di propaganda e festeggiamenti, col concorso della locale Sezione del R. Automobil Club d'Italia, ha indetto, per i giorni 25 e 26 agosto, il primo Concorso internazionale di eleganza dell'automobile. Alla manifestazione possono partecipare, sia i privati, enti, proprietari di autoveicoli, che i costruttori di autoveicoli e carrozzerie, e, infine, gli agenti di vendita di automezzi. S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno voluto concedere significativi premi, mentre coppe e targhe sono state inviate da alte personalità e da enti.

La prima prova a Tripoli
del campionato dei centauri nell'A. XIII

Roma, 11 notte.

Il R.M.C.I., in accordo con il commissariato del turismo in Libia, allo scopo di incrementare lo spirito motociclistico anche verso la quarta sponda italiana, ha deciso di far disputare la prima delle cinque prove che per l'anno XIII designeranno i campioni italiani, sulle magnifiche strade che il Fascismo ha costruito a Tripoli. La gara si svolgerà prima del Gran Premio automobilistico e probabilmente verso la fine di marzo.



I campionati mondiali femminili di atletica a Londra: la squadra italiana sfila davanti alle tribune.

ASSI DEL CICLISMO IN LIZZA PER LA MAGLIA IRIDATA

L'inizio dei campionati mondiali a Lipsia

I dilettanti italiani si affermano sulla pista di Lindenau: Pola, Mozzo, Rigoni e Bambagiotti vincono le batterie -- Linari negli ottavi di finale -- Il Congresso dell'U. C. I.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lipsia, 11 notte.

Stamane ha avuto luogo, sotto la presidenza di Leon Bréton, il sessantesimo Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, con l'intervento dei delegati di Germania, Belgio, Danimarca, Stati Uniti d'America, Francia, Inghilterra, Olanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia e Lussemburgo.

MOZZO

POLA

RIGONI

La delegazione italiana era composta dal Segretario della F.C.I., commendatore Ferretti, e dai signori Turazza e Campelli. Il Congresso ha discusso rapidamente vari articoli dell'ordine del giorno, rimettendo alla prossima tornata di febbraio la fissazione della data per il Campionato ciclistico del mondo 1935.

Ha, inoltre, proceduto alla designazione dei commissari di corsa e il nostro Turazza è stato nominato membro di quella per le prove di velocità dilettanti e professionisti. Poi, alla quasi unanimità, ha deciso l'esclusione dalla competizione per il Campionato del mondo del corridore dilettante lussemburghese Merch, il quale aveva incassato un premio in denaro in una corsa in Belgio, pur avendo riversato, poi, il premio alla sua Federazione.

Alla fine dei lavori del Congresso ha presenziato il Commissario sportivo del Reich, von Tchammer und Osten, il quale ha portato ai convenuti il saluto del Governo tedesco e quello di tutti gli sportivi germanici.

Alle ore 16 hanno avuto luogo sulla pista di Lindenau le batterie e i « repechages » del Campionato del mondo di velocità, dilettanti e professionisti, presenti il Commissario sportivo del Reich, il R. Console d'Italia cav. Andreozzi, il Prefetto e le altre autorità cittadine, nonchè numerosissimo pubblico.

Le dieci batterie dei dilettanti e le undici dei professionisti sono state composte con molta equità e con giusto criterio dei singoli valori.

Le nostre previsioni di ieri si sono avverate, in quanto i dilettanti Pola, Rigoni, Mozzo e Bambagiotti hanno vinto con sicurezza le rispettive prove. Rigoni, anzi, caduto con lievi conseguenze poco dopo la partenza, vinse egualmente, nella ripetizione della prova, con relativa facilità. Ottima impressione ci ha suscitato Pola.

Nel campo dei professionisti, nessuno degli italiani ha vinto le batterie e il solo Linari ha potuto qualificarsi per gli ottavi di finale, grazie al repechage.

Ecco i risultati odierni:

DILETTANTI. — Vincono le batterie: 1.a batteria: Bambagiotti (Italia); 2.a bateria: Lente (Francia); 3.a batteria: Pola (Italia); 4.a batteria: Van Vliet (Olanda); 5.a batteria: Lorenz (Germania); 6.a batteria: Merkens (Germania); 7.a batteria: Van der Linden (Olanda); 8.a batteria: Kaufmann (Svizzera); 9.a batteria: Rigoni (Italia); 10.a batteria: Mozzo (Italia).

Vincono i *repechages:* 1.o repechage: Holm (Danimarca); 2.o repechage: Waegelin (Svizzera); 3.o repechage: Klockner (Germania); 4.o repechage: Horn (Inghilterra); 5.o repechage: Heusy (Belgio); 6.o repechage: Leene (Olanda); 7.o repechage: Maton (Francia).

Poichè gli uomini qualificati per gli ottavi di finale dovevano essere soltanto 16, si è proceduto ad una finale *repechages* nel corso della quale è stato eliminato il danese Holm.

Gli altri, unitamente ai vincitori delle batterie, parteciperanno agli ottavi di finale.

PROFESSIONISTI. — 1.a batteria: Scherens (Belgio), b. Lazzaretti (Italia); 2.a batteria: Michard (Francia) b. Huibrechts (Belgio); 3.a batteria: Richter (Germania) b. Dinkelkamp (Svizzera); 4.a batteria: Gérardin (Francia) b. Steffes (Germania); 5.a batteria: Ehmer (Germania) b. Van Egmond (Olanda); 6.a batteria: Faucheux (Francia) b. Knudsen (Danimarca); 7.a batteria: Engel (Germania) b. Bergamini (Italia); 8.a batteria: Falk Hansen (Danimarca) b. Linari (Italia); 9.a batteria: Andersen (Danimarca) b. Cozens (Inghilterra); 10.a batteria: Leene (Olanda) b. Pellizzari (Italia); 11.a batteria: Yezo (Francia); b. Szamota (Polonia) e Van der Heuvel (Belgio) nell'ordine.

Repechages: 1. repechage: Van Egmond; 2. repechage: Steffes; 3. repechage: Huybrechts (Belgio); 4. repechage: Van der Heuvel; 5. repechage: Linari.

Domani, con gli ottavi e quarti di finale, le semifinali e le finali, si chiuderà questo primo atto dei campionati ciclistici mondiali.

Renato Concini

L'organizzazione delle gare

Lipsia, 11 notte.

I particolari tecnici del programma sono noti, nelle loro linee generali, da tempo. Le gare su pista si svolgono sul velodromo di Lindenau, una pista costruita nel 1892 a cui vennero apportate successive modifiche, tanto da renderla adatta alle esigenze dei tempi moderni; essa fu già teatro, nel 1913, dei Campionati mondiali e testimonia dell'indimenticato trionfo di Walter Rütt, nella gara di velocità.

Il circuito per le due gare su strada, tracciato in piena città nel parco di Scheibenholz, e sprovvisto quindi del benchè minimo dislivello, deve appunto a questa sua infelice caratteristica il privilegio di aver avuto una prematura... celebrità. Appena fu nota la scelta definitiva della Federazione ciclistica tedesca non sono mancate infatti le vibrate proteste da parte di tutti gli sportivi che ritenevano essere compito del Campionato mondiale di individuare e premiare il più completo corridore su strada e non favorire una categoria di specialisti, a danno di tutti gli altri.

Gli organizzatori hanno risposto alle motivate obbiezioni trincerandosi dietro le norme che l'U.C.I. ha sancito in materia di Campionati mondiali, le quali impongono che lo svolgimento delle due gare su strada debba avvenire in circuito chiuso. Impossibile, nel pianeggiante Comune di Lipsia, trovare le salite; per farlo si avrebbe dovuto uscire dalla circoscrizione provinciale e rinunciare quindi, per ragioni ovvie, allo sbarramento ermetico dell'intero percorso. L'approvazione da parte del Congresso parigino rese poi, del resto, platoniche tutte le proteste.

L'ubicazione centralissima del percorso favorisce, per contro, l'affluenza degli spettatori e pone tutti i presenti in condizione di poter seguire le fasi delle gare: è stato infatti predisposto un servizio di altoparlanti che permetterà di nulla perdere dei particolari della lotta. Nella *Karl Teuchnitz Strasse*, luogo di partenza e di arrivo delle due corse, è stata eretta una vasta tribuna, di centodieci metri di lunghezza e capace di ospitare molte migliaia di persone; gli organizzatori calcolano su di un concorso complessivo di 80.000 spettatori.

Il servizio di sbarramento lungo tutti i 9.4 Km. del percorso e quello di controllo verrà disimpegnato da 5000 militi e poliziotti; i posti di rifornimento sono stati eretti nell'Albertpark, nel primo terzo del percorso; ogni nazione ha diritto ad un padiglione proprio che sarà contraddistinto dalla bandiera nazionale. Ricordiamo ancora che i dilettanti inizieranno la loro gara alle ore 9 del 19 corrente e percorreranno 12 giri del circuito pari a Km. 112,8 mentre i professionisti partiranno alle tredici e dovranno coprire un percorso doppio, ossia Km. 225,6.

I campionati europei di canottaggio

Amante vince la prova di appello

ed entra in finale nel singolo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lucerna, 11 notte.

Il canottaggio italiano, che già ieri si era imposto a Lucerna in modo clamoroso con una magnifica serie di tre vittorie e di un secondo posto, ha colto oggi una nuova affermazione nelle prove di ricupero. Amante ha saputo riscattare, nel singolo, l'impressione piuttosto mediocre fornita nella sua prova di ieri, piazzandosi al primo posto e ottenendo con ciò il diritto di disputare la finale.

Tutti gli equipaggi inviati dall'Italia a Lucerna sono, quindi, qualificati per le prove di campionato vere e proprie, che avranno luogo domani e precisamente: la Pullino di Isola d'Istria nel « quattro » con timoniere, l'Aniene di Roma nell'« otto » e nel singolo; l'Adda di Lodi nel quattro senza timoniere, la Canottieri Napoli nel due con timoniere, infine la Giovinezza di Napoli nel due senza timoniere.

Di questi sei equipaggi è da notare che uno solo è stato ammesso senz'altro alla finale: quello della Giovinezza di Napoli, poichè, come abbiamo detto ieri, nel due senza timoniere non si è avuto alcuna eliminatoria. Per tutti gli altri cinque l'ammissione in finale costituisce di per se un'affermazione, dato che essa è stata conquistata in aspre competizioni con atleti delle altre nazioni.

L'Italia non è il solo paese che entri in finale con tutti gli equipaggi iscritti (gli altri sono la Svizzera, la Germania e l'Ungheria), ma è anche il paese che, proporzionalmente alle gare disputate, ha realizzato il maggior numero assoluto di vittorie, e cioè quattro su sei gare.

I pronostici per le prove di domani sono sempre favorevoli per quanto riguarda i nostri vogatori, date le eccellenti condizioni fisiche di tutti gli equipaggi, nonchè il favorevole sorteggio, in seguito al quale gli « azzurri » hanno ottenuto tutti dei buoni numeri d'acqua.

Circa la gara di Amante, si può rilevare come, nonostante le condizioni dell'acqua leggermente meno favorevoli di quelle di ieri, il giovane vogatore dell'Aniene sia riuscito a migliorare di circa 7" il suo tempo di ieri. Dato che oggi Amante non è stato impegnato a fondo, è da sperare che nelle gare di domani, in competizione con vogatori più veloci, sappia fare ancor meglio sempre che la sua forma non abbia a risentire degli sforzi di due giornate consecutive di gara.

La disputa dell'odierna gara del singolo si è iniziata con un minaccioso scatto in testa del concorrente jugoslavo. Amante scattava a sua volta vigorosamente, portandosi al comando a partire dai 500 metri, e al comando c'è rimasto fino al termine della gara, vinta con circa una lunghezza e mezza di vantaggio. Degli altri concorrenti, il rappresentante spagnuolo è rimasto distanziato di oltre 7", mentre quello cecoslovacco, portatosi troppo tardi all'allineamento di partenza, non veniva atteso, restando, quindi, automaticamente eliminato dalla competizione.

Delle altre prove disputate oggi, sono da rilevare le vittorie della Germania nel quattro con timoniere, vittoria ottenuta assai facilmente sulla Polonia; della Polonia nel due con timoniere; della Francia nel quattro senza timoniere; e della Jugoslavia e della Germania nell'otto di punta disputate in due batterie. Dato che, in base al regolamento, sono ammessi in finale anche i secondi classificati delle prove di ricupero, è da rilevare che hanno ottenuto oggi tale qualifica, oltre ai nominati, anche la Polonia nel quattro con timoniere, la Jugoslavia nel singolo, la Svizzera nel due con timoniere e l'Olanda nel quattro senza timoniere.

Ecco i risultati odierni:

Singolo: 1. Italia (Aniene di Roma: Amante) in 7'52"; 2. Jugoslavia in 7'55" 4/5; 3. Spagna, 7'59"3/5; Cecoslovacchia eliminata.

Quattro con timoniere: 1. Germania in 7'7" 4/5; 2. Polonia, 7'11"; 3. Cecoslovacchia, 7'12" 4/5; 4. Olanda, 7'14"; 5. Belgio; 6. Spagna.

Due con timoniere: 1. Polonia in 8'12" 1/5; 2. Svizzera 8'14" 1/5; 3. Belgio, 8'44" 3/5; 4. Spagna.

Quattro senza timoniere: 1. Francia in 6'43" 2/5; 2. Olanda, 6'44" 3/5; 3. Polonia, 6'48" 2/5; 4. Jugoslavia.

Otto di punta. — Prima batteria: 1. Jugoslavia in 6'15"; 2. Cecoslovacchia, 6'17" 2/5; 3. Francia; 4. Olanda. - Seconda batteria: 1. Germania in 6'23" 1/5; 2. Belgio, 6'34" 3/5; 3. Spagna.

Guido Tonella

Il livornese Dini all'attacco
del « record » ciclistico di distanza

E' stato di passaggio ieri nella nostra città il corridore Ettore Dini di Vicarello (Livorno), il quale si propone di battere il primato mondiale ciclistico di distanza l'anno scorso stabilito da Gajoni con Km. 68.866.

Il Dini, partito il 19 luglio scorso da Milano, ha già percorso, in venti giorni di marcia ciclistica attraverso l'Italia, 4200 chilometri, superando anche passi montani assai difficili come quelli di Ariano Irpino e del Giovi. Il limite massimo per battere il record di Gajoni scade ad un anno dalla sua partenza, vale a dire il 19 luglio 1935. Proveniente da Milano, il Dini, dopo una breve sosta nella nostra città, partirà oggi per Livorno e Roma, di dove ritornerà a Torino

Il campionato piemontese al pallone elastico

Per il campionato piemontese di 2.a categoria si sono incontrate ieri nello sferisterio Eda le quadriglie del Dop. Racconigi (Chiesa-Lombardo) e del Dopolavoro Neive (Giacosa-Donetti). La partita è stata vinta per 11 giochi a 7 dalla squadra racconigese, nella quale si è distinto in particolar modo, per la tempra e la continuità del gioco, Lombardo. In conseguenza della sconfitta subita, il Dop. Neive viene ad essere eliminato dal torneo. Arbitro federale signor Monteverde.

Oggi, alle 15.30, altro incontro per il campionato piemontese fra il Dop. Asti (Binello-Trinchero) e il Dop. Gioda, sez. Eda (Solaro-Undorle).

Le partite ad Alba

Alba, 11 notte.

Continuano, nello sferisterio di piazza XX Settembre, le partite al pallone elastico. Oggi ha avuto luogo l'incontro fra le squadre di Castino e Cossano Belbo, che è finito con la vittoria della prima per 11 a 8.

Domani, per la disputa della coppa « Giovanni Morra », saranno di fronte le quadriglie capeggiate da Cappello e da Rossi.

Ai campionati europei di Magdeburgo

L'arrivo degli italiani

ed i loro primi allenamenti

(DAL NOSTRO INVIATO)

Magdeburgo, 11 notte.

La sera del 7, proveniente da Budapest, è giunta a Magdeburgo la rappresentativa italiana, che ha viaggiato insieme a quella jugoslava. Erano a ricoverla parecchi degli organizzatori, fotografi e giornalisti. Gli italiani sono stati alloggiati all'Hotel Schwarzer Bock, nella Schöneckepstrasse. La squadra è composta dei nuotatori Costoli, Costa, Signori, Giunta e Baldo; dei tuffatori Di Biasi e Cozzi; dei waterpolisti Fuga, Fabiano, Valle, Pastore, Zabberoni, Scazzola, Banchelli, Goggioli, Maioni.

Purtroppo ragioni di economia hanno costretto a rimandare a casa, da Budapest, parecchi buoni nuotatori: Bertetti, Pawlicek, Benuzzi, Omero, Ravera, Lisardi, Perentin. E' vero che tutti costoro, per difetto di classe o di forma, erano esclusi a priori dalla lotta pei primi posti; comunque, non più della squadra di palla a nuoto. Ed è dolorosa l'esclusione di un Perentin, che ha, fra gli italiani concorrenti ai campionati europei la storia più bella; di Bertetti e Pawlicek, campioni giovani, e i più forti ranisti (Facchinetti escluso) che abbiamo finora avuto in Italia; e avremmo visto volentieri specialmente il secondo, un allogeno, portare onoratamente la maglia azzurra.

Così sono stati esclusi Lisardi e Benuzzi, colpevoli forse di essersi troppo intensamente allenati; Omero, che aveva raggiunto quest'anno una forma eccellente; e Ravera, del quale può dirsi altrettanto.

Un campionato europeo vale non soltanto pei successi che possono ottenersi in gara, ma anche, e soprattutto per noi che abbiamo molto da imparare, per l'esperienza che se ne può trarre e per lo stimolo a migliorarsi che da ai giovani l'ammirare i grandi campioni. Per questo tutti gli esclusi avrebbero meritato di assistervi. Ma necessità non ha legge, e il nuoto è uno sport ancora povero.

Nel pomeriggio di ieri i nostri nuotatori hanno effettuato il primo allenamento nella nuova piscina doppia costruita pei campionati. Essa è grandiosa; ancora grezza, non finita; può contenere 6000 spettatori seduti. Misura m. 50 per 20, contiene otto corsie, è fiancheggiata da una piscina più piccola pei tuffi. L'acqua proviene dal fiume Elba e si cambia continuamente; il fondo è di cemento grezzo, non è visibile e quindi non vi sono segnate le linee centrali delle corsie. Il trampolino invece è magnifico e ottimo; e non solo ha le pedane facilissimamente regolabili dallo stesso tuffatore; ma tutta la costruzione può sollevarsi e abbassarsi, per mantenere costante la distanza fra le pedane e la superficie dell'acqua.

Gli italiani sono stati i primi ad inaugurare la piscina con gli allenamenti; speriamo che sia un buon auspicio. Essi sono stati seguiti con attenzione e cinematografati. Dopo di loro sono scesi in acqua gli jugoslavi, che hanno destato minore impressione. Fra i nostri, Costoli sembra in buona ripresa, Signori è splendente di salute e di allegria, Costa ha un'azione corretta ed efficace. I giornali tedeschi pronosticano Signori, pochi giorni or sono a loro sconosciuto, come probabile secondo nei 400 m., e Costoli nei 1500. La staffetta è ritenuta una pericolosa incognita.

Le Nazioni concorrenti sono 16, una di meno che a Bologna, e i nuotatori quasi 400, una ventina meno. Si tratta, quindi, come importanza, dei secondi campionati europei svoltisi finora.

Le batterie, estratte a sorte, ci sono state abbastanza favorevoli. Lasciando da parte i 100 metri, ai quali non parteciperemo o lo faremo per semplice allenamento, Signori dovrebbe senza difficoltà classificarsi per le semifinali dei 400; Costoli, che ha di fronte Deiters e Augyel, dovrebbe passare ugualmente.

Nei 1500 Costoli è capo batteria, e vincerà facilmente; Signori dovrà lottare con Deiters, Leugyel e Jorgassen.

Nella batteria di staffetta siamo stati molto fortunati; e solo la Francia potrà lottare con noi.

Nei tuffi Cozzi e Di Biasi hanno di fronte numerosi e forti concorrenti, alcuni dei quali di classe superiore.

Goffredo Barbacci

Metodi didattici svizzeri

La più grande e rinomata Scuola Privata della Svizzera è « l'Istituto Dott. Schmidt », Collegio convitto prealpino sul Rosenberg, presso San Gallo.

L'Istituto (Direzione: Dott. Lusser e Dott. Gademann) è particolarmente noto per le sue spiccate e ben accette qualità disciplinari. Ci si trovano giovani delle migliori famiglie d'ogni paese.

L'insegnamento viene impartito tenendo a base il sistema delle classi piccole e mobili, sistema che richiede la presenza di numerosi insegnanti, ma consente al massimo grado l'individualizzazione degli scolari.

Nel raffronto infatti si constata come i candidati alla maturità, al diploma di commercio ed alle ammissioni alla Scuola Politecnica di Zurigo abbiano, tutti senza eccezione, superato con successo i loro esami.

A partire dal 1931 i corsi speciali di tedesco dell'Istituto sono stati trasformati in corsi statali di lingua tedesca, con lo scopo di preparare giovani provenienti da qualsiasi altra scuola all'esercizio della lingua tedesca. L'Istituto Dott. Schmidt a San Gallo « solo » fra tutte le Scuole della Svizzera, fu insignito di tale incarico. (4130

Le tentazioni della carne

portano molto spesso alla rovina. L'abuso che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un disordine di fatica che finisce con lo stancare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumulano nell'organismo i più perniciosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, avelena, purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

(Aut. Pref. Torino 0686/21. U.94T.

Necessità per Tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster lo sono, con successo, a questa occorrente. Esso calma il dolore e l'irritazione e nutra la pelle lacerata a guarire rapidamente. L. 7.- Dep. Gen. C. Giorgi - Milano (137).

(Aut. Pref. Milano N. 29718 1934) (16

I campionati mondiali femminili

Vittorie delle atlete tedesche

Tre records mondiali battuti

Londra, 11 notte.

Sono terminati oggi allo Stadio di White City i campionati mondiali femminili di atletica leggera. A questa fase finale assisteva un pubblico più numeroso che giovedì scorso e per ciò si sono ripetute le cerimonie di apertura, compresa la sfilata delle squadre. La maggior parte degli allori (sei vittorie finali su dieci) è stata conquistata oggi dalle atlete tedesche.

Le due semifinali dei cento metri sono state vinte dalla polacca Stanislava Walasiewicz (nota pure col nome americanizzato di Stella Walsh) in 12" 1/5 e dalla tedesca signorina Krauss in 12". Nella finale la Krauss ha superato nè stessa coprendo i cento metri in 11" 9/10, seguita dalla Walasiewicz a un metro; 3) Hiscock (Inghilterra); 4) Dollinger (Germania).

200 metri: 1) Krauss in 24" 9/10; 2) Walasiewicz; 3) Hiscock. La campionessa olimpionica è stata così battuta due volte consecutive dalla campionessa di Germania.

Lancio del peso: 1) Mauermeyer (Germania); 2) Busche (Germania); 3) Pekarowa (Cecoslovacchia).

Salto in lungo Gopner (Germania); 2) Baumachulte (Germania); 3) Koubkova (Cecoslovacchia).

Giavellotto: 1) Gelius (Germania); 2) Bauma (Austria); 3) Kruger (Germania); 4) Kwasniewska (Polonia).

80 metri ostacoli: 1) Engelhardt (Germania) 11" 3/5 (record mondiale); 2) Taylor (Canada); 3) Webb (Inghilterra); 4) Clark (Sud Africa).

60 metri: 1) Walasiewicz (Polonia) 7" 3/5; 2) Kuhlmann (Germania); 3) Johnson (Inghilterra); 4) Burke (Sud Africa).

800 metri (finale): 1) Koulikova (Cecoslovacchia) 2'12" 2/5 (record mondiale); 2) Wretman (Svezia); 3) Lunn (Inghilterra); 4) Radke (Germania).

Staffetta 400 metri: 1) Germania; 2) Olanda; 3) Austria; 4) Giappone; 5) Francia; 6) Inghilterra. Tempo della squadra vincitrice 48" 3/5.

Disco: 1) Wajsowna (Polonia) (nuovo record mondiale); 2) Mauermayer (Germania); 3) Krauss (Germania).

La partita di palla canestro fra Francia e Stati Uniti è terminata col punteggio di 34 a 23 in favore della Francia.

La regolarità di Carnera-Baer
affermata dalla Federazione italiana

Roma, 11 notte.

La Federazione pugilistica italiana comunica:

La Federazione pugilistica italiana non ha creduto opportuno intervenire ufficialmente nelle discussioni sorte tra competenti e raccolte dalla stampa dopo l'esito dell'incontro Carnera-Baer per il campionato assoluto del mondo, prima di essere in possesso dei documenti necessari ad un ponderato giudizio e prima di ricevere la relazione delle indagini eseguite a New York dal vice-presidente della Federazione.

In base ai documenti ed alla relazione suddetta possono ora stabilirsi i seguenti punti fermi:

1) Il combattimento si è svolto sostanzialmente in modo regolare, secondo le norme che regolano la boxe nello Stato di New York;

2) L'arbitro ha ritenuto di arrestare il combattimento alla 11ª ripresa per le menomate condizioni del Carnera, che, specialmente per la lussazione e piccola frattura del piede destro (documentate dalla radioscopia e dai certificati del dott. Vincenzo Fanoni del Columbus Hospital) non era a suo parere in grado di potersi efficacemente difendere. Il parere dell'arbitro è, nel caso specifico, insindacabile;

3) Di alcune irregolarità commesse dal Baer durante il combattimento l'arbitro e giudici hanno tenuto calcolo nel punteggio e dei colpi bassi è evidente che non è stato tenuto conto, in quanto per le norme vigenti nello Stato di New York i pugili erano forniti della cintura protettiva sistema Everlast;

4) Il film che è stato proiettato in Inghilterra ed in Italia non era completo in tutte le riprese;

5) E' da escludersi qualsiasi ragione di violenza o intimidazione che possa avere contribuito a falsare il risultato dell'incontro;

6) Carnera ha combattuto valorosamente, date le condizioni del piede dolorante, ma ha seguito una tattica imprudente e contraria ai suggerimenti di coloro che lo hanno assistito e che erano all'angolo del *ring* durante il combattimento. La mancanza della persona nella quale il Carnera riponeva tecnicamente piena fiducia e che aveva autorità morale sopra di lui deve avere contribuito a far seguire al Carnera una tattica errata;

7) L'International Boxing Union ha disposto, per ora, l'omologazione del risultato dell'incontro, per non essersi questo svolto secondo le precise norme del regolamento internazionale.